

LA PROFESSIONE SOCIALE  
Rivista di studio e analisi  
Semestrale monografico a cura del Centro Studi di Servizio Sociale  
Anno 26 - N. 49-50, 2017

## LA CONCETTUALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO SOCIALE

### Alcuni casi studio di Supervisione Professionale

#### SOMMARIO

- 3 *Editoriale*, E. Samory  
6 Scheda di riflessione metodologica per caso proposto in supervisione  
12 **Interviste:** M.A. Mimmi, C. Tomesani, C. Bergamaschi, R. Bosi, M.C. Brini  
25 **La teorizzazione dell'esperienza**, E. Samory  
34 **Il ruolo del supervisore quale professionista che agevola la conoscenza e indirizza alla teorizzazione**, A.S. Massaro  
43 **Supervisione professionale e coordinamento delle prestazioni professionali dell'Assistente Sociale. unitarietà metodologica e strutturazione gerarchica di Servizio Sociale Professionale**, A. Spinaci  
53 **La supervisione professionale, garanzia per il cittadino per sviluppare un agire qualificato dell'Assistente Sociale**, R. Calbucci  
65 **La supervisione professionale dell'Assistente Sociale e l'analisi di alcuni possibili nodi critici tra mandato istituzionale e mandato professionale**, M. De Santi  
74 **La supervisione professionale: attività di aiuto nell'interazione fra mandati istituzionale e professionale per una qualità dell'intervento**, A.M. Manca  
83 **Assistenti Sociali e supervisione professionale in Inghilterra**, E. Bianchi  
SPAZIO APERTO  
93 **Le misure di inclusione: SIA, RES, REI. Lo spazio professionale dell'Assistente Sociale nel progetto di aiuto individualizzato**, S. Aquilino, D. Cavestro, S. Cestarollo  
100 **Lettere alla Ministra Valeria Fedeli**

#### LA PROFESSIONE SOCIALE

Rivista di studio analisi e ricerca

*Direttore responsabile*

Edda Samory

*Comitato di coordinamento editoriale*

Lorella De Luca, Rossana Gallo, A. Stella Massaro, Anna Messieri, Rina Pezzoli, Paola Pontarollo,

Graziella Povero, Edda Samory

*Comitato di redazione*

Michela De Santi, Annamaria Manca, A. Stella Massaro, Rina Pezzoli, Edda Samory, Annalisa Spinaci,

Antonella Zanon

*Responsabile di redazione*

Anna Stella Massaro

*Redazione*

c/o Ce.S.di S.S. – Via degli Orti, 57 – 40137 Bologna, Tel/Fax 0510828023

E-mail: [cesdiss@libero.it](mailto:cesdiss@libero.it); [info@cesdiss.org](mailto:info@cesdiss.org)

Registrazione n. 5888 del Tribunale Civile di Bologna 16/08/1990

*Grafico di copertina*

Giovanni Dagnini

*Traduzioni*

Silva Emiliani

Singolo fascicolo su carta e digitale: € 19,00

Singolo fascicolo solo digitale: € 15,00

ISSN 112-6307

ISBN cartaceo 978-88-491-5578-5

ISBN digitale 978-88-491-5586-0

© 2018

Copyright by Clueb, casa editrice, Bologna

40126 Bologna - Via Marsala 31

[www.clueb.it](http://www.clueb.it)

Finito di stampare nel mese di giugno 2018

da Studio Rabbi – Bologna

## EDITORIALE

*Gli argomenti che andiamo a trattare in questo numero sono una nuova tappa del percorso di ricerca e di studio del Cesdiss. In particolare il tema riguarda la "Supervisione Professionale dell'Assistente Sociale". La ricerca su questo argomento si può dire è iniziata negli anni '90, con la nascita del Centro Studi stesso.*

*In quegli anni esercitavo la professione di Assistente Sociale presso il comune di Bologna ed ero contemporaneamente docente a contratto, di Metodologia e Tecnica di Servizio Sociale presso l'Università di Bologna stessa. Per esercitare con competenza il mio ruolo di Professore mi impegnai ad approfondire la letteratura e la pratica riguardante l'Assistente Sociale ed iniziai a fare ricerche sull'attività professionale, indagini sulle aspettative dei cittadini sulla competenza dell'Assistente Sociale nonché una ricerca sull'etica e deontologia professionale, tema allora fondamentale nella formazione di base di questo professionista. I principi e i fondamenti del Servizio Sociale, la filosofia sull'uomo ed i bisogni sociali erano, e mi auguro siano anche oggi, temi centrali per l'introduzione al metodo dell'attività di assistenza sociale.*

*Insieme ad un gruppo di colleghi che condivisero la mie idee demmo vita al Centro Studi. Formammo gruppi di lavoro per approfondire l'esperienza operativa nei diversi settori della vita sociale in cui operavano gli Assistenti Sociali. Dalle ricerche e dagli studi sull'etica e sui principi fondanti il Servizio Sociale è nato il I codice deontologico dell'Assistente Sociale (cito la pubblicazione del primo numero della rivista «La Professione Sociale», Quale Etica? Il Codice deontologico dell'Assistente Sociale, 1991). Nel testo è pubblicato lo studio sulla deontologia professionale e il codice deontologico che ne deriva. Questo studio e il conseguente testo sono stati basilari per la stesura del codice emanato dall'Ordine Professionale nato a seguito della legge 84/1993 che ha sancito lo stato giuridico di professione ordinata intellettuale.*

*In contemporanea a questo importante studio ho approfondita la metodologia dando luogo all'approccio metodologico olistico, globale e unitario del Servizio Sociale, in seguito ho potuto identificare le basi teoriche del Servizio Sociale che aprivano e indirizzavano la competenza e le azioni dell'Assistente Sociale verso un intervento atto a promuovere aiuto per l'inclusione sociale delle persone: il Servizio Sociale è infatti la scienza che studia il processo di socializzazione della persona/cittadino con le regole sociali. Da ciò avvertii la forte esigenza di approfondire e studiare il Servizio Sociale Professionale e vedere come migliorare e fare crescere le abilità e la conoscenza.*

*La Supervisione Professionale diventa perciò lo strumento fondamentale.*

*Nacque un grande laboratorio, sono stati avviati presso il Centro Studi gruppi di lavoro tesi ad approfondire la metodologia professionale, gruppi che hanno dato vita, appunto, ad un grande laboratorio scientifico sulla professione.*

4

*Il tema che ha fatto da sfondo e accompagnato il lavoro del laboratorio in tutti questi anni e che ha fatto da linea di indirizzo nel lavoro di ricerca, è stato quello delle basi valoriali, dei principi fondanti, della filosofia che sostiene e indirizza la professione. Da ciò la conseguente strutturazione di una metodologia congruente e specifica atta ad elaborare attraverso lo studio dell'esperienza una concettualizzazione scientifica, la conoscenza teorica di Servizio Sociale. Ciò ha confermato l'esigenza di un professionista che studia i bisogni sociali dell'uomo nel suo percorso di socializzazione con le regole sociali, in cui ogni uomo è diverso dall'altro e ogni domanda di bisogno o richiesta di aiuto va studiata nella sua soggettività e per ogni singolo caso va individuato il percorso o meglio il progetto di intervento che spesso può essere un progetto di vita.*

*Il lavoro del professionista Assistente Sociale è pertanto un lavoro complesso che richiede non solo formazione di base adeguata, ma anche formazione continua e il supporto di un supervisore Assistente Sociale, quindi professionista specifico della professione che si è preparato seguendo il percorso formativo al ruolo di supervisore: trattasi di un master biennale comprensivo di momenti teorici, di laboratorio di ricerca*

sulla attività di Servizio Sociale, di tirocinio nel ruolo di supervisore. Il percorso formativo e il profilo del supervisore sono dettagliati nei numeri 17 e 18 della nostra rivista «La Professione Sociale».

La monografia che tratta per la prima volta della Supervisione risale al N°8, dove sono presentati gli esiti di un convegno che vide un confronto fra istituzioni e servizi in modo interprofessionale sul bisogno di Supervisione degli Assistenti Sociali. Come Centro Studi avevamo rilevato che l'operatività complessa rendeva sempre più emergente il bisogno di Supervisione e non trovando Assistenti Sociali formati a questo ruolo, il bisogno veniva assunto da Psicologi o Psichiatri o laureati in Discipline Giuridiche o in Scienze Politiche, dando una matrice settoriale al bisogno, creando condizioni operative di Servizio Sociale sempre più confuse ed ibride. Questo convegno portò il Centro Studi ad aprire in convenzione con diverse università italiane prima, poi con l'Università di Bologna, un corso biennale di formazione dell'Assistente Sociale supervisore, corso di alta formazione post laurea per iscritti all'Ordine Professionale e con un curriculum operativo di almeno 5 anni. Questi studi sull'Assistente Sociale Supervisore sono riportati, come si diceva, nei numeri 17 e 18 della nostra rivista.

In questa quarta monografia sulla Supervisione ci proponiamo di evidenziare una caratteristica fondamentale del lavoro di Supervisione che va oltre l'aiuto e il sostegno professionale a diverse situazioni di bisogno, ma aiuta anche individuare e conseguentemente poi assumere la metodologia adeguata, quindi ad acquisire sicurezza e professionalità, avviando la strada che porta alla concettualizzazione dell'esperienza dell'intervento di Servizio Sociale.

La Supervisione è uno studio degli elementi che compongono l'azione di Servizio Sociale, ha come linea guida il metodo della ricerca e porta il supervisore a clas-

5  
sificare l'esperienza e, nella elaborazione dei dati ricavati, ad ottenere concettualizzazioni dell'esperienza.

La concettualizzazione dell'esperienza può nascere o anche essere un derivato della Supervisione.

Devo sottolineare infatti che gli studi che ci hanno portato ad indicare come metodo operativo l'approccio olistico, ci hanno pure indicato in modo imperativo che il metodo è unitario e globale e coincide con la metodologia della ricerca di Servizio Sociale.

Il professionista Assistente Sociale fa Servizio Sociale proponendo lo studio della domanda di intervento, lo studio dello stato di bisogno del soggetto che pone la domanda e del suo contesto di vita.

Importante è recuperare la conoscenza teorica mutuandola dalla pratica e riprendere la teorizzazione semplice che è stata una caratteristica del Servizio Sociale Professionale fino agli anni '70.

Ma ci siamo chiesti come mai fino agli anni '70 gli Assistenti Sociali sono riusciti a trasmettere e a socializzare teorie semplici acquisite dall'esperienza? Teorie che poi traducevano in indirizzi operativi innovativi le conoscenze derivate dall'esperienza. L'ipotesi maggiormente accreditata è che fino a quella data esistevano supervisori Assistenti Sociali preparati, poi non più. La Supervisione Professionale è passata da quella esercitata dall'Assistente Sociale supervisore a quella fatta da altri professionisti. Il Centro Studi ha formato negli anni passati a livello nazionale 53 supervisori. In questo numero troverete le esperienze di Assistenti Sociali che si sono formati come supervisori in percorsi più recenti e che propongono alcuni argomenti significativi per la concettualizzazione dell'esperienza.

Di particolare interesse per apprendere il tema della Supervisione è la ricerca condotta nella realtà inglese dalla Assistente Sociale dott.ssa Elisa Bianchi, nostra socia, che ci porterà ad approfondire ulteriormente non solo il tema della Supervisione, ma anche il tema sempre centrale e complesso della formazione.

*Concludo inserendo la scheda di riflessione sulla Supervisione, la griglia di intervista ai dirigenti di alcuni grandi enti pubblici su come vedono il Servizio Sociale Professionale e una breve griglia proposta al prof. Bergmaschi Presidente del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale di Bologna e alla dott.sa Bosi Presidente dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali dell'Emilia Romagna, che hanno agevolato la conclusione del percorso formativo per l'acquisizione del titolo di Assistenti Sociali supervisor, presenziando alle sedute di discussione delle tesi finali.*

Edda Samory